

## Abstract dei risultati ricerca Lexis Research SOROPTIMIST: Reinventare la città a misura di donna

### OBIETTIVI DELLO STUDIO

In presenza di cambiamenti e sfide che obbligano le città a reinventare i propri modelli ambientali, economici, sociali e culturali, e cogliendo le opportunità del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), **Soroptimist International d'Italia** – organizzazione mondiale di donne impegnate per la valorizzazione sociale ed economica dell'universo femminile – ha lanciato nel dicembre 2021 il progetto: *La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna*, volto ad ascoltare la voce delle donne per la costruzione di un nuovo modello di Città. Per rispondere a tale esigenza, Soroptimist si è affidata all'expertise [di ricerca] della società di ricerche di mercato **Lexis Research**.

In particolare, Lexis Research è stata incaricata di condurre uno studio avente come obiettivo quello di misurare il livello di soddisfazione delle donne rispetto a differenti aree riguardanti la vita all'interno delle Città e borghi di oggi. In secondo luogo, la ricerca si poneva la finalità di identificare le principali aree su cui focalizzare gli interventi volti a rendere le città del territorio italiano ecosostenibili, più vivibili e *a misura di donna*.

Per rispondere a questi obiettivi, ad aprile 2022 sono state somministrate 5038 interviste quantitative online, che hanno coinvolto 2006 rispondenti come campione rappresentativo delle donne italiane e 3032 donne iscritte a Soroptimist e all'associazione Young Women Network. 4961 risposte sono state ritenute valide e utilizzate come base per l'elaborazione dei risultati di ricerca.

### LE CITTÀ DI OGGI SONO A MISURA DI DONNA?

A livello generale, emerge come il livello di soddisfazione rispetto alla **qualità della vita** nella propria città sia appena sufficiente, con una media pari a 6,05, su una scala da 1 a 10. Infatti, il 34% delle donne intervistate dichiara di non sentirsi soddisfatta della qualità della vita della propria città.

Un aspetto molto sentito riguarda il **coinvolgimento delle cittadine** nelle scelte per la città stessa: il 62% del campione lamenta infatti di non sentirsi coinvolta in tali decisioni, una percentuale che cresce nel Centro/Sud Italia e nelle Isole (Calabria: 79%, Abruzzo: 79%, Sicilia: 77%).

Anche per quanto concerne l'**ambito lavorativo**, le donne sottolineano forti mancanze: il 62% è insoddisfatta circa la possibilità di avviare attività in proprio, e il 59% nutre una scarsissima soddisfazione in merito a opportunità e qualità di lavoro e carriera nella propria città. Tale insoddisfazione cresce al Sud (73%) e nei piccoli centri (61%).

Dal punto di vista della **sostenibilità ambientale**, diverse sono le criticità evidenziate: il 57% è insoddisfatta circa il contrasto all'inquinamento e la qualità dell'aria, percentuale che raggiunge il 66% nelle grandi città; l'insoddisfazione delle donne rispetto alla manutenzione di aree verdi, giardini, aiuole e parchi raggiunge invece il 51%. Il 44% lamenta anche un forte inquinamento da rumore, criticità maggiore nelle province più grandi come Roma (67%), Napoli (64%) e Milano (60%). Anche la qualità della raccolta dei rifiuti non riscontra un'alta soddisfazione (il 36% si dichiara fortemente insoddisfatta): Questo dato cresce significativamente nel Lazio (63%), quasi raddoppiando nella capitale (69%). Nei piccoli centri la percentuale di insoddisfazione scende al 24%, e anche in Veneto (19%) e in Friuli-Venezia Giulia (18%) la situazione si rivela migliore.

Riguardo invece ai servizi alla comunità, la maggioranza (53%) delle donne intervistate si ritiene insoddisfatta della **frequenza del trasporto pubblico** nella propria città, aspetto critico specialmente al Sud (65%). Anche la **pulizia e la manutenzione delle strade** appare problematica (55%), specialmente al Centro-Sud e nelle grandi città. Un altro punto degno di nota, che rimarca anche le disparità economiche e sociali, riguarda l'insoddisfazione relativa alla **disponibilità di buone abitazioni a prezzi ragionevoli**, che è pari al 54%, raggiungendo il 71% nelle grandi città. Infine, il

43% percepisce la propria città come **poco sicura**, specialmente in alcune regioni come Lazio (58%), Sicilia (55%) e Campania (55%) e nelle grandi città (57%).

**L'offerta educativa e culturale e la qualità e accessibilità dei servizi per la salute** registra performance meno critiche, anche se migliorabili. Il 41% delle donne intervistate è infatti insoddisfatta dell'offerta dei servizi culturali, il 36% non è soddisfatta dei servizi per la salute (percentuale che sale di molto al Sud, specialmente in Calabria – 69%). Infine, per quanto riguarda l'offerta educativa, solamente il 33% si dichiara insoddisfatta.

## CONCLUSIONI

Sulla base di quanto emerso, è evidente come **le città di oggi non siano a misura di donna**, e che la scelta delle Donne vada nella direzione di un modello di città ecosostenibile, e che le coinvolga riconoscendone il ruolo di cittadine attive e responsabili. Dalle indicazioni dello studio emerge quindi un forte interesse verso la costruzione di un eco-sistema urbano sostenibile composto da quattro categorie di modelli futuri, presentati di seguito.

### 1. La città dei cittadini

Sei donne su dieci sono interessate a una città vicina ai cittadini, che li coinvolga nei processi decisionali di cambiamento, a partire dalle donne e dai giovani. Inoltre, il 67% delle donne coinvolte nella ricerca è interessata a una città che investa su conoscenza, formazione, educazione e innovazione digitale, a partire dalla scuola.

### 2. La città attrattiva e delle opportunità

Quasi sette donne su dieci sono interessate a una città che valorizzi con innovazione e sostenibilità i propri territori, dal patrimonio culturale e ambientale alle piccole imprese e artigianato. Il 66% desidererebbe inoltre una città aperta ai cambiamenti e innovazione e che sia capace di attrarre talenti, investimenti e creare nuove opportunità e qualificati posti di lavoro.

### 3. La città green vivibile e resiliente

Il 66% del campione intervistato è interessato a una città che riduca il consumo di suolo, riqualifichi l'edificato e recuperi aree naturali/agricole, e che pianifichi interventi sul territorio per affrontare i nuovi rischi del cambiamento climatico. Sette donne su dieci vorrebbero inoltre che le proprie città fossero in grado di riqualificare il proprio patrimonio edilizio e culturale, ridurre il consumo di risorse investendo sull'economia circolare, e recuperare la biodiversità, aumentando e valorizzando le aree verdi.

### 4. La città inclusiva e sicura

L'interesse per una città più sicura, che rafforzi l'illuminazione, le telecamere, e che preveda un poliziotto di quartiere è pari al 66%, raggiungendo il 71% nei centri medio-grandi. Inoltre, sette donne su dieci sono interessate a una città che rafforzi i servizi per la salute, i servizi sociali, le reti di solidarietà e volontariato, la parità di genere anche a livello di città.

Reinventare i borghi e le città a misura di donna, eco-sostenibili e vivibili è ormai necessario, a partire dall'utilizzo appropriato delle risorse e dalla chiamata in causa dei nuovi attori della cittadinanza: le donne e i giovani, coinvolgendoli nelle scelte decisionali dei cambiamenti urbani.

La ricerca da noi condotta certifica che Soroptimist, con la sua significativa rete di Club presenti in tutta Italia, è in grado di dare un contributo importante alla crescita e sviluppo sostenibili dei territori. Il **Manifesto Soroptimist: La città che vorrei**, documento che verrà presentato con la ricerca all'evento speciale del 14 ottobre 2022, ha tratto profitto dalla nostra ricerca e rappresenta un forte contributo di proposte e valori per il nuovo eco-sistema urbano.